



**FSA-CNPP/S.P.P.**

**Roma, 22 settembre 2026**

**Prot. 81/DSG/26**

Al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria  
dott. Stefano Carmine De Michele  
ROMA

Al Vice Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria  
dott. Massimo Parisi  
ROMA

Al Direttore Generale del Personale - DAP  
dott.ssa Rita Monica Russo  
ROMA

Al Direttore Generale dei Detenuti e del Trattamento - DAP  
dott. Ernesto Napolillo  
ROMA

Al Direttore Generale delle Specialità del Corpo di polizia penitenziaria  
dott. Augusto Zaccariello  
Roma

e, per conoscenza

Al Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Sicilia  
PALERMO

Al Direttore della Casa Circondariale di Siracusa  
SIRACUSA

**Oggetto: Stato di totale abbandono organizzativo presso la C.C. di SIRACUSA – Aggressione del 18.09.2026 al personale di Polizia Penitenziaria.**

**Richiesta di immediato intervento del G.O.M. per il ripristino dell'ordine e della sicurezza.**

Sig. Capo del Dipartimento e Gentilissima Dott.ssa Russo,  
ci vediamo costretti, nostro malgrado, a dover replicare le denunce effettuate recentemente sullo stato di estremo abbandono organizzativo del carcere di Siracusa "*Cavadonna*".

Si è registrato, il giorno 18 settembre, l'ennesimo gravissimo episodio di violenza e insubordinazione che fotografa una realtà ormai drammaticamente fuori controllo; noi per amore dell'Istituzione cui apparteniamo, abbiamo deciso di far trascorrere alcuni giorni prima di vergare queste righe.

Tuttavia, i fatti emersi descrivono uno scenario intollerabile: *a seguito di una perquisizione straordinaria coordinata dagli Ispettori in servizio in quel momento, dopo l'avvistamento di un cellulare*, venivano sequestrati ben tre telefoni cellulari del tipo "smart phone", in una sola e singola cella del circuito ad "**Alta Sicurezza**". Di fronte all'azione di contrasto all'illegalità operata correttamente dai poliziotti, i detenuti si scagliavano con inaudita violenza contro il personale, nel vano ed inutile tentativo di sottrarre i corpi di reato. La colluttazione provocava il ferimento e il successivo trasporto in ospedale di un Ispettore e due Agenti. Tuttavia non contenti, i reclusi inscenavano e scatenavano una vera e propria rivolta vandalica nel corridoio della Sezione, distruggendo neon, bacheche e suppellettili.

Se vi fosse stato qualche dubbio riguardo al fatto che dietro questi episodi vi siano le organizzazioni criminali più strutturate e ferocemente efficaci, ora avete le definitive risposte.

Come abbiamo avuto modo di evidenziare con forza, durante la videoconferenza dello scorso 14 settembre, l'Istituto siracusano versa ormai in uno stato di totale anarchia che non ha nulla da invidiare alle tristemente note carceri sudamericane, dove i detenuti pretendono di autogestirsi, stabilire le proprie regole e rifiutare sistematicamente l'autorità dell'Amministrazione.

L'atteggiamento di aperta e violenta sfida manifestato dai ristretti, dinanzi al sequestro di oggetti illeciti, dimostra che la criminalità organizzata ritiene di poter controllare il territorio interno del penitenziario, annullando ogni parvenza di legalità.

La nostra O.S. prende atto dei primi provvedimenti d'emergenza annunciati dalla dott.ssa Russo nel corso della citata videoconferenza del 14 settembre quali, ad esempio, il supporto di contingenti di Ispettori e l'invio temporaneo di un nuovo Comandante di Reparto.

E però siamo costretti a evidenziare come, ad oggi, la figura del Comandante non si sia ancora insediata.

La brutale aggressione avvenuta il 18 settembre dimostra l'assoluta inefficacia di risposte che rimangono solo sulla carta o di misure esclusivamente numeriche: di fronte a detenuti che aggrediscono lo Stato in uniforme per difendere il possesso di telefoni illegali, non bastano più i normali protocolli operativi.

Per tutte le ragioni sopra rappresentate, riteniamo non più differibile l'invio immediato di un reparto del Gruppo Operativo Mobile a Siracusa.

Crediamo sia urgente e necessario un intervento di alto impatto operativo, per una bonifica approfondita dei reparti detentivi, volta a ripristinare l'ordine e la sicurezza, ristabilire il rispetto delle regole e riaffermare con fermezza l'Autorità dello Stato.

Al contempo, si reitera la richiesta di un immediato e drastico sfollamento dei detenuti più facinorosi verso altri istituti.

La Polizia Penitenziaria di Siracusa non può essere lasciata sola in un territorio d'anarchia.

Nell'attesa di un cortese e gradito urgente riscontro, saluto cordialmente voi tutti, nella speranza che vi sia un domani migliore per la Polizia Penitenziaria ed il sistema dell'esecuzione penale della nostra Nazione.

Ad maiora.

*Il Segretario Generale*

